LA STAMPA

MEDICINA NATURALE

10/01/2014 - DAL SUONO TUTTO CIÒ CHE CREA

Musica, strumento di guarigione

L'intero Universo è una sapiente miscelazione di suoni, più o meno articolati, che danno origine alle varie forme di vita. Ripristinare lo stato di salute significa riequilibrare tali suoni e renderli melodiosi come erano in origine. Fabio Pianigiani, in collaborazione con la Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze, ha elaborato musiche che aiutano a ritrovare lo stato di benessere perduto. L'intervista

La musica è molto più che un semplice susseguirsi di note stampate su di un pentagramma. La musica è suono e il suono è all'origine della vita, spiegano le religioni e non solo. Foto: ©photoxpress.com/Paul Hill

LM&SDP

«In principio era il verbo», ma potremmo dire il suono, la vibrazione: condizione che ha dato fine allo stato di immobilità per **generare la vita così come la conosciamo noi**. Pertanto, quando tutto è in equilibrio, possiamo parlare di musica, armonia; quando non lo è, probabilmente,si tratta solo di rumore, frastuono. Nonostante ciò, l'incessante ritmo di contrazione ed espansione che tutto permea, non ha mai fine.

Tutto questo accade nel mondo intorno a noi, ma anche nel mondo dentro noi. Lo stato di salute è armonia, melodia, mentre quello di malattia è mera confusione.
Da sempre le medicine millenarie, come quella ayurvedica e cinese, conoscono questi aspetti fondamentali per il benessere dell'individuo. Siamo noi, uomini moderni (!?), palesemente distaccati dall'intero Universo, che non ci rendiamo conto di come **la serenità e la** salute **non siano elementi**

da ricercare all'esterno, ma si trovano – da sempre – dentro noi. Siamo sempre noi che suddividiamo mente e corpo o, peggio, organi, sangue, ormoni… come fossero elementi posti qua e là alla rinfusa, quasi per errore. L'aver perduto l'eterna connessione con il noi, per aver dato voce soltanto all'io ci ha fatto ignorare questa grande verità.

Ma niente è perduto, perché una briciola dell'antica conoscenza, ancora palpita nel cuore di persone che oggi la diffondono al fine di riportare un po' dell'equilibrio che, inconsciamente, tutti stiamo cercando. Tra queste vi sono persone come il dottor Cracolici che, insieme, a un musicista d'eccezione, Fabio Pianigiani, ha scelto di **integrare le conoscenza dell'**agopuntura tradizionale **con suoni che armonizzano i vari elementi**, riconosciuti in tutte le medicine orientali.
Pianigiani ha elaborato una serie di CD dedicati interamente ai singoli elementi che permeano l'intero Universo: Fuoco, Metallo, Acqua, Terra, Legno. Oppure, in termini ayurvedici potremmo dire: Vata (Metallo e Legno), Pitta (Fuoco e Acqua) e Kapha (Acqua e Terra).

Ogni CD è la corretta **fusione di strumenti** a corda come chitarre e mandolini, ma anche bouzuchi, miscelati con sapienti dosi di musiche etniche.
Ascoltandoli non si può non notare come l'ascolto del "fuoco" – per esempio – sia la rappresentazione sonora di ceppi ardenti, ma anche di pulsazione, attività, trasformazione. Ma non solo: questo CD è intervallato anche da momenti più soft ma comunque passionali, quasi come se a creare il movimento fosse stata la fluidità dell'acqua.
Che dire, invece, del CD metallo? Il cui vento di sottofondo rappresenta il respiro di Madre Terra, ma anche l'abbandono a ciò che è arrivato il momento di lasciar andare.
Il suono del legno, invece, appare quasi incorporeo, dai suoni più alti, forse più acuti, alternati dalla voce di Pianigiani. **Difficile considerare l'autore soltanto un musicista**, un uomo che è stato in grado di cogliere la vibrazione che nutre i nostri corpi. Ma probabilmente, anche lui stesso, non si considera tale: «Mi piace definirmi un "musicista pentito" nel senso che dopo anni di professione nel mestiere della musica, ero arrivato a una sorta di insoddisfazione, così ho deciso di intraprendere un viaggio nel significato profondo del suono e dell'ascolto», spiega Fabio Pianigiani.

«L'ascolto – prosegue il musicista – a esempio, attiene a vari stati di coscienza. Esistono diversi modi di ascoltare. L'ascolto è una modalità dell'essere. Quando noi vogliamo che qualcosa entri profondamente dentro e ci pervada, ascoltiamo in un modo. Quando invece cerchiamo solo un'informazione banale, di limitata utilità, ascoltiamo superficialmente. **Se vogliamo cogliere un insegnamento profondo**, una verità sulla quale siamo pronti a strutturare la nostra vita, per dare un senso alla nostra esistenza, allora ascoltiamo con differente attitudine. L'ascolto ha dunque varie profondità che corrispondono all'interesse che ci anima. Quando l'interesse è alto, sicuramente l'ascolto è intensamente profondo».

«Nelle scelte importanti – aggiunge Pianigiani – c'è un ascolto profondo e quello della nostra voce interiore è sicuramente l'ascolto più significativo. Purtroppo vediamo che la gente ha perduto non solo l'arte dell'ascolto, ma anche l'opportunità di essere educata ad ascoltare. **La preghiera è ascolto, la meditazione è ascolto, più meditiamo in profondità, più ascoltiamo i nostri bisogni veri**che sono quelli spirituali, ontologici e un minuto o pochi minuti di questo ascolto possono trasformare la vita e donarci quell'orientamento illuminato che noi cerchiamo da sempre verso la felicità. Ascoltare è una questione di atteggiamento interiore che non viene insegnata nelle scuole di musica. Eppure questa forma d'arte vale quanto quella del compositore o dell'interprete poiché è un mezzo con cui l'ascoltatore scopre la propria creatività. Un vero ascoltatore è qualcosa di estremamente quieto e silenzioso. In questo silenzio e attraverso di esso, giungono all'anima i profondi contenuti della musica».

C'è da chiedersi, dunque, se esiste davvero un filo sottile che divide spirito o materia o se sono semplicemente uno il complemento dell'altro?
«Umilmente vorrei rispondere a questa domanda prendendo ispirazione e spunto dalla filosofia Vaishnava. L'energia interna - o energia spirituale - è la manifestazione della potenza interna del Signore e **costituisce il mondo spirituale**, dimora originale di tutti gli esseri (in origine tutti noi veniamo dal mondo spirituale). Al contrario dell'energia materiale o esterna, è composta di eternità, conoscenza e felicità: "sac-cid-ananda". E' l'energia spirituale che "anima" l'energia materiale: infatti è proprio l'anima che da vita al corpo».

«L'energia esterna o materiale – prosegue Pianigiani – è la manifestazione della potenza esterna del Signore, formata da ventiquattro elementi materiali (i cinque elementi grossolani, i tre elementi sottili, i cinque oggetti dei sensi, i cinque organi di percezione, i cinque organi d'azione e l'insieme delle tre influenze della natura allo stato non manifestato). **Questo costituisce l'Universo in cui viviamo**. L'interazione dei suoi elementi opera sotto l'influsso del tempo, a contatto con l'energia spirituale del Signore, da cui si distingue, perché talvolta è manifesta e talvolta non manifesta. Quindi spirito e natura materiale sono non solo complementari ma basilari per la nostra evoluzione come anime, dimentiche del nostro vero sé. Kant disse: "L'ascolto di un Corale evangelico mi dona una serenità che la filosofia non mi dà". Perché? Dove agisce la musica? Kant afferma che la filosofia non può giungere alla dimensione della trascendenza. Indica in tal modo il limite della filosofia, della logica razionale: la contraddizione. Quando la logica arriva alla contraddizione, ovvero all'antinomia, si blocca e va in tilt. Crolla. La filosofia dunque ha dei limiti: quando incappa in una coppia di opposti, in una contraddizione in termini, c'è l'annullamento del pensiero razionale. Kant dice di trovare una serenità, una pace, **un'ispirazione nella musica perché evidentemente va oltre la filosofia**; la musica è capace, come strumento, di raggiungere quella dimensione di trascendenza. Si rifà alla musica per quelle altezze che non riesce a raggiungere con la filosofia. Naturalmente parla di canti composti in spirito ascetico, non bisogna dimenticarlo, dunque non sono canti che ricercano la mera gratificazione dell'io», sottolinea Pianigiani.

Fabio, cosa ci può dire del potere generativo del suono?
«All'inizio fu la Parola, e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Tale frase biblica non è un prodotto della cultura avanzata, bensì appartiene al patrimonio concettuale più arcaico dell'umanità. Perfino gli uitoto, che vivono in orde selvagge nella foresta vergine sudamericana, hanno una tradizione che afferma: "All'inizio la Parola diede origine al Padre". Dove con "Padre" s'intende il dio celeste. Il concetto di "Parola" rende però soltanto parzialmente il senso originario. **Qui si tratta di qualcosa di primario e di sovraconcettuale**. Gli egizi chiamavano questo elemento primario "risata" o "grido" del dio Thot. La tradizione vedica parla, invece, di un essere ancora immateriale che dalla quiete del non essere improvvisamente risuona, a poco a poco convertendosi in materia, e così diventa mondo creato. Ci si avvicina forse di più alla concezione originaria se invece dell'espressione troppo logicamente determinata "Parola" si usano i concetti meno circoscritti di "grido", "suono" o "sillaba risuonante"».

«Nella filosofia Vedanta che commenta il Rigveda si afferma che gli dèi e il mondo sono contenuti nella parola del Veda e che il dio creatore, formando il mondo, ne rammentava il ritmo e lo prese a modello per la creazione. L'Aitareya Upanishad include il suono primordiale nell'uovo cosmico: "Allorché Atman covava il mondo, la sua bocca si spaccò come un uovo. Dalla bocca nacque il discorso". Secondo il Rigveda, gli Angiras crearono la luce e il mondo con i loro canti. Nella cosmogonia giavanese il creatore medesimo viene prima prodotto da un essere superiore che non è rappresentabile visivamente e si manifesta solo nel suono delle campane. Dai numerosi esempi, che appartengono alle più svariate tradizioni religiose, si può osservare come **il suono sia sempre inteso come anteriore o simultaneo a Dio**. In entrambi i casi comunque, il suono è la sostanza originaria di tutte le cose».

Quindi, possiamo dire che anche le antiche medicine conoscevano lo stretto legame tra suono-vibrazione e salute: «Da anni collaboro nella Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze, con il dott. Cracolici, figlio del dott. Nello Cracolici, forse tra i primi che ha portato in Italia l'agopuntura Cinese, e ho prodotto una serie di cinque CD (Terra, Metallo, Acqua, Legno e Fuoco) sull'uso delle frequenze nei cinque movimenti nella medicina Cinese. Il principio della mia ricerca è fondato sull'azione terapeutica del suono, più precisamente considerato nella sua altezza, nel suo registro, timbro(armoniche), melodia ,armonia, orchestrazione, ritmo. Altra caratteristica della composizione musicale e produzione di questi cinque CD (Terra, Metallo, Acqua, Legno e Fuoco) è di **unire la mia esperienza di musicista con quella di docente di Teoria e Tecniche della produzione musicale nei Media all'Università di Siena**; ma principalmente la mia vita e le mie scelte artistiche sono sempre state influenzate in modo decisivo da due tendenze: una operante nella sfera tecnica musicale l'altra nel campo spirituale».

«I filosofi Cinesi videro nella realtà, la cui essenza ultima chiamarono Tao, un processo di flusso e mutamento continuo, dinamico – prosegue Pianigiani – Tutti gli sviluppi in Natura, da quello fisico a quelli psicologici e sociali, manifestano modelli ciclici; cosa meglio della musica può esprimere questo movimento, il susseguirsi di una linea melodica con suoni e silenzi, l'alternarsi delle tonalità che come colori in un quadro si trasformano attraverso le dinamiche, i timbri degli strumenti e le loro

frequenze. La Medicina Cinese **conosceva le corrispondenze vibratorie note-organi e la corrispondenza tra la dominante caratteriale dell'uomo legata a un organo** (psicotipi). Bisogna tuttavia sapere che le note della scala pentatonica (cui si riferisce la medicina Cinese) non corrispondevano a suoni determinati, come quelli che conosciamo noi usando la scala temperata, ma potevano cambiare accordatura ogni mese secondo lo zodiaco Cinese, così ho dovuto prima risolvere questo problema per trasportare correttamente i concetti della Medicina Cinese nel nostro sistema musicale (temperato) e, cosa più importante, nella nostra "modalità e abitudine " di ascolto. Per far questo ho ricercato tra diversi studiosi che prima di me si erano posti questo problema e una grande ispirazione l'ho trovata nel lavoro di Leon Bence (medico esperto di bioterapie) e di Max Meraux (compositore e musicologo) che si fonda sul principio in base al quale gli atomi e le molecole sono capaci di assorbire un irradiazione della stessa lunghezza d'onda di quella che possono emettere, metodo che si adatta perfettamente al principio dell'oligoterapia (l'oligoterapia si preoccupa di ristabilire l'equilibrio di quei minerali contenuti in piccole tracce nell'organismo)».

«Per esempio, l'elemento calcio ha una lunghezza d'onda (in micron) di 0,39 (390nanometri) che corrisponde alla nota di La Bemolle che ha la stessa lunghezza d'onda 0,39, oppure il Litio con la nota Do e così via. **La scelta della tonalità di una composizione sarà stabilita in funzione della probabilità statistica secondo la quale le note citate saranno più frequentemente udite**(secondo la gerarchia dei gradi della scala nel sistema temperato). A esempio, se in un trattamento sono raccomandati elementi come il bario, il calcio, il magnesio vediamo a quali suoni corrispondono questi elementi secondo la loro lunghezza d'onda e costruiamo così la tonalità corrispondente. Poi attraverso gli studi del dott. Yves Requena che presentò una tabella delle corrispondenze tra la classificazione degli oligoelementi in cinque diatesi e quella delle costituzioni Cinesi con i loro meridiani di Agopuntura sono arrivato alla stesura dei brani del primo CD Terra e sarà il metodo che userò per gli altri cinque movimenti Metallo Acqua legno e Fuoco. Ma alla base di questo lavoro mi sono accorto, dopo un lungo periodo di studio, che le cose che funzionavano meglio si basavano certamente sulle linee guida di questi grandi ricercatori ma principalmente dovevano, in ultima analisi, scaturire dal cuore e dall'ispirazione. Infatti**quando Dio rivela Se stesso agli esseri umani, è udito**, Egli può apparire come luce, ma per essere compreso la Sua voce deve essere udita, "e Dio parlò...." E' una frase che troviamo in tutte le Sacre Scritture e i nostri orecchi sono le "porte" per la comprensione».

«Oggi la nostra civiltà è sempre più distratta e il messaggio dei media si basa principalmente sull'apparire e non sull'essere, sull'occhio e non sull'orecchio, e i risultati purtroppo sono catastrofici. Prima di venire alla luce in questo mondo e per tutta la nostra vita, anche quando nell'ora della nostra dipartita, tutti i sensi ci abbandonano a uno a uno, l'udito è l'ultimo; questi CD sono solo un mio umile tentativo di riportare l'attenzione sul **vero e autentico significato della musica:** unire la terra al cielo».

Fabio, l'intero Universo visibile (e non) è basato sul ciclo continuo terra-cielo. Come può la musica creare un collegamento eterno tra i due livelli?
«Come abbiamo già detto parlando di spirito e natura materiale – sottolinea Pianigiani – partendo dagli studi compiuti da Schneider, si può osservare come nelle cosmogonie delle più svariate tradizioni religiose, la prima manifestazione sensibile della creazione è un suono che, a seconda della tradizione, viene emanata dal Tao, dall'abisso primordiale, da una caverna, da un singing ground, da un uovo fulgente, dal Sole, dalla bocca spalancata di un dio o di uno strumento musicale che simboleggia il creatore. **Il suono è la forza creatrice e la sostanza dell'Universo**. Tutto è suono, nient'altro che suono. Alfred Tomatis, con il rigore dello scienziato, ha mostrato come il sostrato di tutti i fenomeni dell'Universo sia un elemento vibratorio e, specificamente, acustico. Tutto ruota, dall'elettrone, all'atomo, fino ai pianeti e alle costellazioni. La materia in sé non è che un concentrato di vibrazioni tenuto in equilibrio da reazioni vibratorie che agiscono sotto forma di atomi o di molecole: ogni atomo o molecola non è altro che la rappresentazione fisica di un fenomeno vibratorio, quindi sonico, più o meno complesso. Una teoria che conferma quello che da millenni le religioni orientali affermano con la significativa espressione: Nada Brahma, che significa **"Dio è suono"**, ma anche "la Creazione, il cosmo, il mondo, è suono"».

Vi sono, tuttavia, delle differenze sostanziali tra la nostra scala musicale e quella antica: «Il repertorio musicale modale (preferisco usare il termine "modale", credo sia più semplice per definire antico e moderno) è enormemente esteso sia in senso cronologico che in senso geografico. Esistono

sostanzialmente **tre grandi aree del repertorio modale** in parte coincidenti:
1- La modalità popolare, cioè le scale adoperate nella musica popolare di moltissimi Paesi del mondo;
2- La modalità antica, cioè quella che generalmente si fa coincidere con la parte medievale della musica occidentale (modi gregoriani ecc.);
3- La modalità moderna o artificiale, ossia le scale che singoli musicisti o gruppi di musicisti hanno inventato per utilizzarle nella propria musica (per esempio la scala di Debussy o i modi a trasposizione limitate di Olivier Messiaen)».

Scaviamo più in profondità: quando parliamo di Macrocosmo e Microcosmo, potremmo dire che le note utilizzate sono sempre le stesse e cambia solo l'intonazione?
«Mi viene in mente Beozio che scriveva in "De institutione musica", il cui soggetto è appunto l'arte dei suoni: abbiamo una musica mundana (o naturale) che è quella del macrocosmo (l'armonia delle sfere), che non possiamo udire per l'imperfezione del nostro orecchio; la musica humana è quella del microcosmo, ossia dell'anima umana, anch'essa inudibile e che può essere intesa solo discendendo in se stessi; infine la musica instrumentalis, quella pratica, che cerca di imitare le altre due, ma rimane a un livello di pura imperfezione».

In Medicina Cinese ogni organo ha una relazione con un determinato colore. Si può affermare che le note che scegli per un elemento-organo, utilizzino anche una frequenza vibratoria legata al colore corrispondente? (per esempio: giallo-terra-Kung)
«Il sistema musicale cinese viene spiegato in base a 5 gradi fondamentali denominati gong (palazzo), shang (deliberazione), jiao (corno), zhi (prova), yu (ali) e viene fatto corrispondere ad altri gruppi di cinque, fattori costitutivi e caratterizzanti la vita cosmica e umana.
Nella Medicina Tradizionale Cinese ad ogni elemento, e, quindi, ad ogni nota musicale corrispondente, è associata un'emozione specifica. Perciò, se una melodia va a tonificare un dato organo e il meridiano corrispondente, inevitabilmente favorirà l'insorgenza dell'emozione e delle predisposizioni associate a quell'organo, come troviamo spiegato in maniera esemplare nelle memorie storiche di Se Ma Tsienn: "La nota Kon (Fa) agisce sulla milza e mette l'uomo in armonia con la perfetta santità. La nota Chang (Sol) agisce sul Polmone e mette l'uomo in armonia con la giustizia. La nota Kiao (La) agisce sul fegato e mette l'uomo in armonia con la perfetta bontà. La nota Tche (Do) agisce sul cuore e armonizza l'uomo con i riti perfetti. La nota Yu (Re) agisce sui reni e mette l'uomo in armonia con la saggezza"».

«Questo vale per le predisposizioni. Le emozioni associate ai cinque elementi e quindi alle cinque note della Medicina Tradizionale Cinese sono invece le seguenti:
1. La nota Kon (Fa) agisce sulla milza e induce nell'uditore il cosiddetto pensiero riflessivo e l'attitudine all'empatia, caratteristiche tipiche dell'elemento Terra;
2. La nota Chang (Sol) agisce sul Polmone e induce nell'uditore l'emozione associata al Metallo, cioè il senso del dolore;
3. La nota Kiao (La) agisce sul fegato e induce nell'uditore l'emozione associata al Legno, cioè il senso della rabbia;
4. La nota Tche (Do) agisce sul cuore e induce nell'uditore l'emozione associata al fuoco, cioè la gioia;
5. La nota Yu (Re) agisce sui reni e induce nell'uditore l'emozione associata all'acqua, cioè il senso della paura.
La Musica Tradizionale Cinese conosceva solo cinque note anziché sette».

Cromatismo è un termine prelevato dal gergo musicale per indicare la variazione di frequenza di un suono. Che relazione hanno le onde elettromagnetiche con quelle sonore?
«La differenza principale rispetto alla propagazione delle onde elettromagnetiche è che **le onde sonore hanno bisogno di un mezzo elastico in cui propagarsi**, essendo associate proprio alla compressione del mezzo, mentre le onde elettromagnetiche si propagano anche nel vuoto, essendo associate al fatto che le variazioni temporali dei campi elettrici e magnetici sono esse stesse sorgenti di campi magnetici ed elettrici nello spazio circostante, anche in assenza di materia».

Come sono state studiate le lunghezze d'onda relative ai vari elementi minerali? Ci puoi fare un esempio con qualche minerale (espresso in nanometri?). Come è stata fatta l'associazione con le singole note musicali?
«A chi è interessato a questi argomenti consiglio di leggere il libro di Lèon Bence e Max Mèreaux:

“Muiscoterapia-ritmi armonie e salute”. In breve esiste una corrispondenza tra gli oligoelementi (in cinque diatesi dagli studi di J. Mènètrier) e quelle delle costituzioni Cinesi con i loro meridiani di agopuntura, aggiungerei a queste corrispondenze: i tipi planetari, le tonalità che si addicono a ogni diatesi.
A esempio, per la mancanza di energia:
Tonalità Sol minore;
Pianeta Mercurio;
Funzioni e Meridiani: Stomaco e Pancreas;
Costituzione Cinese: Acqua;
Oligoelementi: Rame, Oro e Argento.
Ma ripeto: è un argomento non facile da trattare con poche parole, personalmente preferisco lavorare in team dove ci sono **esperti nei vari campi di studio**, per evitare il rischio di affrontare ricerche di questo tipo in maniera superficiale e aggiungere confusione con conclusioni personali e non scientifiche».

Per mezzo della tua musica, puoi aiutare la produzione di un determinato elemento da parte dell’organismo? E lo strumento scelto, in questo caso, è importante, oltre alla musica?
«Spero di non essere frainteso ma ci tengo a dire che avvicinandomi alle dottrine filosofiche –religiose orientali (in particolare alla Bhakti Vaishnava) ho compreso un elemento sostanziale, purtroppo perduto nella nostra civiltà occidentale: l’arte è Sacra.
Nada Brahma: “suono è Dio”, o, viceversa, “Dio è suono”. **Il termine Brahma deve essere esteso oltre il significato di divinità, per arrivare a comprendere l’intero Universo.**Il musicista è considerato un personaggio straordinario, talora semidivino, poiché egli crea traendo dal nulla. Pur non disponendo di una materia palpabile, fa sorgere forme indubbiamente reali. E anche se non è creatore, anche se è soltanto imitatore, ha pur sempre il potere di esercitare una certa influenza sulla natura acustica dei creatori di questo mondo. Egli possiede la facoltà di udire la voce segreta di tutti gli oggetti animati o inanimati, e di rifletterli. Durante il sonno riceve la visita dei morti che gli conferiscono la capacità di trasformarsi in una dimora passeggera degli dèi. Tutto questo per dire che non mi sento proprietario della mia musica ma solo un filtro, nella tradizione iniziatica Vaishnava al nome spirituale viene aggiunto sempre il termine das, che significa servitore».

«Vemu Mukunda (grande maestro di Nada Yoga) ha detto più di una volta: “Come la luce, se focalizzata e indirizzata in modo particolare, può uccidere o guarire, così può succedere per il Suono”. E aggiungeva: “Torniamo al Suono; allontanandoci dalla vibrazione originaria e creatrice **ci siamo persi e ci siamo scollegati dalla nostra fonte di energia spirituale**”.
L’essere umano è capace di suonare e risuonare, indipendentemente dal fatto che sappia cantare, suonare o che conosca la musica».

Vuoi aggiungere qualcosa sul legame musica-benessere?
«Il principio base del Nada Yoga è che ogni elemento (uomini, animali, vegetali, minerali, molecole, atomi eccetera) ha una propria vibrazione naturale.
L’essere umano entra in vibrazione con la totalità del corpo e può considerarsi racchiuso in tre ottave sonore, ma **la base del processo di** guarigione **fisico, mentale o psichico è l’intenzione pura e distaccata** dai risultati del terapeuta, che agisce sì come canale del divino, ma con libertà e creatività. Ci sono vari livelli di creatività, come ci sono vari livelli di libertà nelle scritture Vediche. Dharma significa ordine etico universale, che ci rende liberi nella misura i cui noi ci armonizziamo con esso. E’ una libertà che a sua volta è un canone di ordine superiore che però non opprime. Questa massima libertà che viene accolta come un’utopia nel mondo fenomenico, esiste in un sovramondo come ordine superno che non si vede ma c’è. Non si vede perché non ha contraddizioni. La vera creatività sembra che non sottostia alle leggi perché è nell’ordine, ma quest’ordine è di per sé legge, che non costringe, non chiude, ma libera. Essere retti vuol dire aderire all’ordine etico universale che è la rettitudine. Quando sei nella rettitudine non devi sottostare ad essa perché tu stesso sei la rettitudine. E’ come dire: un pesce non si bagna perché è nel mare».

Chi è Fabio Pianigiani
Dopo la laurea in Musicologia nel 1980 si trasferisce all’estero per perfezionarsi nello studio della chitarra. In Inghilterra ha seguito seminari di Barney Kessel (1978-79), negli Stati Uniti ha seguito corsi della Manhattan School of Music (1979) e del Mannes

College
of Music (1981. Nel 1985 Fabio ritorna a Siena, dove inizia la fortunata collaborazione con Gianna Nannini, che durerà per tutti gli anni ‘80. L’album "Profumo" (1986), prodotto da Conny Planck (Can, Ultravox, The Tourists, Clannad, Killing Joke), si rivela un enorme successo, come accade per il conseguente tour mondiale. In Germania e in molti paesi europei Pianigiani e la Nannini sono due superstar. Pianigiani compone, fra gli altri, per Donatella Rettore (1991) e Riccardo Fogli (1998), di cui diviene produttore artistico ed arrangiatore. Collabora anche con Alice, Franco Battiato, Ombretta Colli. Nel 1991 diviene tra i soci fondatori del CSB (Centro Studi Bhaktivedanta), un accademia dedicata allo studio e all’insegnamento della cultura Vedica.
Dal 2004 ha iniziato una collaborazione con il Dott, Franco Cracolici (Scuola di Agopuntura Tradizionale della Città di Firenze) per la produzione di 5 CD collegati ai relativi cinque movimenti della medicina Cinese: Terra, Metallo, Acqua, Legno e Fuoco. Un paio di anni dopo diviene Responsabile Sound Design Suono Terapia Scuola Nazionale di Agopuntura Città di Firenze.
Collabora e studia la Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi con Stefania Guerra Lisi.
Segue la filosofia Vaishnava ed è discepolo di Matsya Avatara Prabhu (a sua volta discepolo di Shrila Prabhupada), che lo ha iniziato al Bhakti Yoga.